

# Sanitari no vax, metà lavora nel Nordest Veneto, tutti vaccinati

► Dei 45mila medici e infermieri senza siero oltre 22mila sono in Friuli, Emilia e Trentino

La metà dei sanitari italiani non vaccinati è a Nordest. Il perimetro va inteso nell'accezione allargata, quindi oltre i confini del Triveneto: secondo la rilevazione della struttura commissariale, in Friuli Venezia Giulia, Trentino ed Emilia Romagna stanno 22.266 dei 45.753 operatori che al 18 giugno non hanno ricevuto nessuna dose. In Veneto e Alto Adige sono stati azzerati gli elenchi degli inadempienti e restano da completare solo le seconde dosi.

Pederiva a pagina 5

# Sanitari non vaccinati metà lavora a Nordest

► Tra Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna ► Ora via alle sospensioni. Invece il Veneto e Trentino 22.266 operatori senza iniezioni e l'Alto Adige hanno azzerato le liste d'attesa

**IN FVG ATTACCHI DEI NO VAX AI VERTICI SINDACALI. LEONI (ORDINE DEI MEDICI): «SPIACE CHE NON BASTI IL VALORE ETICO»**

## LA CAMPAGNA

VENEZIA La metà dei sanitari italiani non vaccinati si trova a Nordest. Il perimetro dell'area va inteso nell'accezione allargata dell'Istat, quindi oltre i confini del Triveneto, ma tant'è: secondo la rilevazione della struttura commissariale, guidata da Francesco Paolo Figliuolo, in Friuli Venezia Giulia, in Trentino e in Emilia Romagna stanno 22.266 dei 45.753 operatori che alle 16 del 18 giugno non avevano ricevuto nessuna iniezio-

ne. Nei loro confronti ora scatteranno le procedure di sospensione, che non riguarderanno invece il Veneto e l'Alto Adige, dove sono stati azzerati gli elenchi degli inadempienti e restano da completare solo le seconde dosi.

## L'INTERPRETAZIONE

In particolare in queste ore la questione è all'esame degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri, dopo che la loro Federazione a livello nazionale aveva chiesto al ministero della Salute «l'esatta interpretazione degli obblighi normativi scaturiti dalle disposizioni» contenute nel decreto, poi convertito in legge. Il presidente Filippo Anelli ha così diramato la nota con cui il direttore generale delle professioni sanitarie Rossana Ugenti «ha definitivamente

chiarito la natura della sospensione dall'esercizio professionale dei professionisti che non ottemperino all'obbligo vaccinale e i conseguenti provvedimenti che gli Ordini devono adottare». L'accertamento della mancata osservanza compete all'azienda sanitaria, che ne trasmette l'esito all'interessato, al datore di lavoro e all'Ordine professionale, al quale spetta la comunicazione della so-



sensione fino all'assolvimento della prescrizione o comunque non oltre il 31 dicembre.

I trasgressori possono presentare ricorso al Tar entro 60 giorni dalla notifica della sanzione, comminabile adesso che finisce la fase di interlocuzione con le Ulss. Sottolinea il veneziano **Giovanni Leoni**, vicepresidente della Fnomceo: «È stata svolta una manovra a tenaglia, tra sensibilizzazione sulla campagna vaccinale e avvertimento sulle conseguenze disciplinari. Dispiace constatare che non per tutti i colleghi sia stato sufficiente considerare il valore etico dell'immunizzazione, peraltro sostenuto da evidenze scientifiche contenute in studi liberamente consultabili. Ad ogni modo in Veneto è stato raggiunto un risultato molto importante».

## IDATI

In questa regione, infatti, su 151.803 sanitari, il 100% ha avuto

almeno una dose: 151.690 la prima e 113 l'unica. Questi ultimi, sommati ai 134.851 che hanno ottenuto il richiamo, portano a 134.964 (88,91%) le unità di personale che possono considerarsi già immunizzate. Molto diversa è invece la situazione del Friuli Venezia Giulia, dove 5.671 sanitari (e cioè l'11,91%, la percentuale più alta d'Italia) aspettano ancora una somministrazione, tanto che su 47.625 operatori, quelli completamente vaccinati sono solo l'80,05%.

Non a caso in queste settimane i vertici sindacali come Valtiero Fregonese (Anao Fvg) e Alberto Peratoner (Aaroi Emac) sono stati bersaglio sui social di pesanti attacchi da parte di esponenti del mondo no vax, i quali li accusavano di essere «nazisti» nel sostenere la necessità della vaccinazione tra i camici bianchi. Solidarietà nei loro confronti è stata espressa dai sindacati e dagli Ordini e ieri

sul piazzale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine si è tenuta una manifestazione a supporto della campagna.

Scriva il padovano Guido Rasi, consigliere del commissario Figliuolo, nel suo nuovo libro *Generazione V - Virus, vaccini e varianti* (Paesi Edizioni): «È un problema di non poco conto quello verificatosi nel nostro Paese che ha riguardato migliaia di camici bianchi no vax, che si sono fatti scudo proprio del clima generale di comunicazione claudicante e confusa per manifestare insofferenza alle regole e tenere comportamenti indebiti». Antonio De Palma, segretario nazionale del sindacato degli infermieri Nursing Up, ricorda però che tra i 45.753 inadempienti ci sono però anche «coloro che sono impossibilitati a ricevere la vaccinazione a causa di motivi di salute».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vaccinazione dei sanitari

Regione Province autonome	Popolazione personale Sanitario	1° Dose	Dose unica	%	2° Dose	Vaccinati	%	In attesa di 1° dose unica	
								Popolazione personale sanitario	%
Abruzzo	40.836	40.756	80	100,00%	35.336	35.416	86,73%	0	0,00%
Basilicata	14.521	14.512	9	100,00%	12.809	12.818	88,27%	0	0,00%
Calabria	54.006	53.786	220	100,00%	47.398	47.618	88,17%	0	0,00%
Campania	107.603	107.530	73	100,00%	95.106	95.179	88,45%	0	0,00%
Emilia Romagna	182.812	168.376	46	92,13%	149.031	149.077	81,55%	14.390	7,87%
Friuli Venezia Giulia	47.625	41.946	8	88,09%	38.118	38.126	80,05%	5.671	11,91%
Lazio	200.292	190.005	10.287	100,00%	149.558	159.845	79,81%	0	0,00%
Liguria	58.726	58.538	16	99,71%	53.182	53.198	90,59%	172	0,28%
Lombardia	333.567	333.151	416	100,00%	303.141	303.557	91,00%	0	0,00%
Marche	45.822	44.600	41	97,42%	41.378	41.419	90,39%	1.181	2,58%
Molise	9.028	9.025	3	100,00%	8.035	8.038	89,03%	0	0,00%
P.A. Bolzano	14.790	14.785	5	100,00%	13.671	13.676	92,47%	0	0,00%
P.A. Trento	20.000	17.782	13	88,98%	14.859	14.872	74,36%	2.205	11,03%
Piemonte	152.000	149.076	31	98,10%	138.388	138.419	91,07%	2.893	1,90%
Puglia	140.000	130.799	102	93,50%	118.226	118.328	84,52%	9.099	6,50%
Sardegna	54.220	54.217	3	100,00%	46.786	46.789	86,29%	0	0,00%
Sicilia	141.318	131.652	452	93,48%	123.933	124.385	88,02%	9.214	6,52%
Toscana	138.146	138.117	29	100,00%	122.322	122.351	88,57%	0	0,00%
Umbria	30.746	29.801	17	96,98%	25.644	25.661	83,46%	928	3,02%
Valle d'aosta	3.944	3.944	0	100,00%	3.535	3.535	89,63%	0	0,00%
Veneto	151.803	151.690	113	100,00%	134.851	134.964	88,91%	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.941.805</b>	<b>1.884.088</b>	<b>11.964</b>	<b>97,64%</b>	<b>1.675.307</b>	<b>1.687.271</b>	<b>86,89%</b>	<b>45.753</b>	<b>2,36%</b>

Fonte: Commissario straordinario Covid-19

L'Ego-Hub